

LA FASCINOSA INDIA DEL SUD

di Anna Maria Novelli



Tipico tempio policromo dell'India del Sud

La mitica, mistica India offre aspetti così diversi e affascinanti da attirare più volte i turisti nelle sue regioni, lasciando sempre incantati. Si dice che quella geografia ormai abbia perso i suoi caratteri originari per merito... del progresso; in verità l'India che incontriamo per la quinta volta a distanza di anni, nei quartieri degradati delle città, per le strade e nelle aree agricole è sempre la stessa: povera di mezzi materiali, ricca interiormente. Non è facile capire il vero senso della moderna pubblicità che ricopre le case: se serve a mascherare la loro fatiscenza o a promuovere gli acquisti, dal momento che la miseria è diffusa. Ma anche questo aspetto rientra in certe contraddizioni.



Guru nelle vicinanze di un luogo sacro

Ecco il triangolo del Deccan, ampio altopiano che si protende verso sud, nell'oceano, con terre incontaminate e popolazioni ancora legate alle tradizioni.

Partendo dal Tamil Nadu si arriva in Karnataka e nel Kerala. In queste zone l'agricoltura è la risorsa determinante. Nel Tamil Nadu si ottengono addirittura produzioni da primato, con riso, canna da zucchero, the, caffè, cotone. In Kerala, invece, primeggiano gomma, noci di cocco, tapioca, olio di cetronella; in Karnataka caffè e ragi (tipo di cereale), condizionati, però, dall'avanzamento tecnologico.

Lasciandoci alle spalle il caos delle pur avvincenti Bombay e Madras, eccoci a Mamalla-

puram, famosa per le sculture in pietra e gli artisti che lavorano su commissione per i templi indù del continente.

Kanchipuram, l'unica città sacra del sud, è dedicata a Shiva e Vishnu, oltre che essere particolarmente devota alla dea Shakti. Note le sue fabbriche di seta e i coloratissimi sari realizzati artigianalmente.

Pondicherry risente della colonizzazione francese: viali ombreggiati da grandi alberi, palazzi eleganti dai giardini ornati di fiori olezzanti, ampio lungomare assolato anche in pieno dicembre.

Non si può mancare una visita all'*Ashram* (luogo dove vivono i guru) di Aurobindo, la cui tomba è coperta da un tappeto di corolle e petali sempre freschi. Se si è fortunati, si riesce a visitare la sua stanza da letto, ma bisogna essere nati in certe date. Allo shop si trovano libri in tutte le lingue su argomenti filosofici ed esistenziali.

A Chidambaram c'è il tempio di Nataraja, lo Shiva delle danze cosmiche che rappresenta la creazione; il nano che schiaccia sotto i piedi è l'ignoranza; il cerchio di fuoco che lo circonda l'eterna evoluzione dell'universo. In esso si trova il santuario di Ganesh, la divinità dalle sembianze di elefante molto diffusa in India, e una sala del re con 1000 pilastri (in realtà



Fedeli davanti al simulacro del toro



Rito per il toro di Shiva nel tempio di Thanjavur. Sotto: Atto di devozione.



sono 999, perché uno rappresenta la gamba di Shiva che è 'invisibile'). L'atmosfera di Thanjavur è esaltante. Nel tardo pomeriggio si entra nel complesso di Brihadishwara dichiarato patrimonio dell'umanità. Il piazzale davanti alla piattaforma sopraelevata con l'enorme statua di un toro nero è assediato da un'immensa

folla in attesa della *puja* (preghiera). La cerimonia consiste nel versamento sul corpo dell'idolo di simbolici nutrienti (latte di cocco misto a yogurth, burro, patè di banane, zucchero), fino a creare una coinvolgente atmosfera surreale.

A Tricky si erge lo spettacolare tempio di Rock Fort appollaiato su un'altura. La salita è faticosa, ma ripagante.

Madurai è una città vivace: la vita frenetica ruota intorno al tempio di Sri Meenakshi

con quattro porte sormontate da torri brulicanti di divinità policrome. All'interno cerimonie in continuazione con suoni, canti, incensi, atti di devozione... Ci si perde, ci si incontra e si esce disorientati, magari da una porta diversa da quella in cui erano state lasciate le scarpe in deposito...

Da non trascurare la visita al mercato ortofrutticolo e floreale: erbe aromatiche che inebriano, polveri colorate,

botteghe di sarti e cumuli di fiori con donne e uomini che preparano lunghe corone per i fedeli dei templi di tutta la zona.

Cape Comorin segna la punta estrema dell'India, dove le acque dell'Oceano Indiano si fondono con quelle del Golfo del Bengala e del Mare Arabico. Nel plenilunio di aprile si può assistere allo spettacolo del sole e della luna che sorgono contemporaneamente.

I suoi templi sull'acqua sono



Donna che trasporta una divinità per ricevere offerte

meta incessante di fedeli. Tra gli altri vi è il luogo in cui furono custodite le ceneri di Gandhi fino a quando non vennero disperse in mare. La costruzione è stata progettata in modo che all'anniversario della nascita del Mahatma (2 ottobre) i raggi del sole illuminino il punto in cui erano le ceneri.

Kovalam, un tempo paradiso degli hippy, è un villaggio di pescatori oggi pieno di negozietti, venditori ambulanti, ma il sole, quando in occidente è



Confezione e vendita di corone devozionali di fiori

inverno, sembra un miracolo e le sieste sulle terrazze degli alberghetti sono un vero ristorante.

Mysore è conosciuta per la seta, il legno di sandalo e l'incenso; il mercato delle spezie e il caleidoscopico palazzo da mille e una notte del maharajah, con vetrate colorate, pitture alle pareti, suppellettili ridondanti, cortili interni ben curati.

Sravanabelagola conserva la statua più alta del mondo: 18 metri, monolitica, posta su una collina raggiungibile dopo 500 gradini, dedicata al santone Gomateshvara. Per gli anziani, gli ammalati e i pigri... c'è il sollievo di una portantina che attende. Ogni 12 anni



Monaci 'restiti d'aria' a Sravanabelagola

ricorre una festa da non perdere. Prossimo appuntamento 2012. In questo luogo i turisti si imbattono nei monaci “vestiti d’aria” (cioè completamente nudi) che camminano per le strade con naturalezza. La loro scelta rappresenta la rinuncia ai beni materiali, forse per questo ricevono l’omaggio dei fedeli che baciano loro mani e piedi. Bangalore, detta Silicon city, è il più grande centro affaristico dell’India e accoglie le migliori società dell’industria del software. Anche qui sembra affermarsi l’ideologia indiana di svi-



Polveri colorate per tinture

seminate di reti da pesca. Vi si fanno giri su pittoresche case galleggianti ed è tutto un belvedere.

Specialmente in questa regione si ritrovano gli elefanti da lavoro che camminano ondeggiando ai margini delle strade, incuranti del traffico a dir poco caotico e il loro ospedale all’aperto dove vengono premurosamente curati per poi essere trasferiti nelle vicinanze dei templi per una vita più tranquilla.

Quando il viaggio volge al termine, si traccia un consuntivo. Difficile dimenticare le abbuffate



Giovane indiana all’uscita di un tempio

luppare il libero pensiero e la libera iniziativa per non reprimere la creatività. Quindi, pure il più misero dei mortali, se ha intelligenza, può raggiungere posti di prestigio.

Tra le attrattive del Kerala: *Kathakali* e *Bachwaters*. La prima propone danze che racchiudono forme yoga e di medicina ayurvedica, con elaborati trucchi sui volti dei ballerini, suonatori di tamburo e narratori-cantanti. La seconda tranquille lagune interne comunicanti con le rive orlate di palmizi e dis-



Gruppo incuriosito dai turisti

fate di gamberoni e pesci alla griglia pagati poche rupie o i massaggi della “scienza della lunga vita”, che aiutano a ritrovare l’equilibrio fisico e a lenire certi dolori del corpo e dello spirito.

Nel cuore e nella mente restano le immagini di particolari incontri, dei popolari riti religiosi, dei luoghi più suggestivi; le sensazioni mai provate; l’umanità, la semplicità e i gesti degli emarginati; la dolcezza dei bambini. Allora... siamo ancora in India.



Riciclaggio... di rifiuti solidi

(reportage fotografico di Luciano Marucci)